

Image not found

<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/all/themes/business/logo.png>

Published on *Lirica Medievale Romanza* (<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it>)

Home > CHIARO DAVANZATI > EDIZIONE > Grave cosa è l'atendere > Tradizione manoscritta

Tradizione manoscritta

- letto 211 volte

CANZONIERE V

- letto 213 volte

Riproduzione fotografica

Vai al manoscritto



- letto 202 volte

Edizione diplomatica



GREue cosa elatendere. quello com(m)o andisia. jra edanno emaninconia. aue chia
speranza dessa prendere. Chelluncha atesa obria disianza. emette jndispe
ranza cio com(m)o crede acquistare. liboni facie bassare. chi piu uale piu sente pe
sanza.



DVmqe sie lontano oateso. donna vostra jmp(ro)messa. tardatame edimessa. edinme tormentoso foco apreso . Sichio sono piu cheprima doloroso. dimp(ro)messa nomsono disioso. matutura lapauento. me foria p(er)uno ciento. chio fosse come mprima chera gioioso.

Donna diuoi mauene. asimilglianza delofoco. chemprima pare gioco. ma chiloto cha apene. Cosi diuoi quando prima guardai. conuoi parllai. erami jmpiacime(n)to. seguendo poi tormento. assai no auuto eradoplai jguai.

Image not found
[https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0069v_m%20\(6\).jpg](https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0069v_m%20(6).jpg)

Nonne ueracie usanza. donna nedritto onore. dare pene aseruidore. etorerlli lasua grande benenanza. Masiconuene adonna chabieltrate. modo diueritate. apresgio mantenere. p(ro)metere eatenere. manontorerre edonare niqutate. Avoi donna sinuia. mia chanzonetta adesso. chio nonagio altro messo. lo quale uidicha la mia malatia. Esenonmi ristorate jo ciertto pero. essere dame guerero. uostro ale gro donato. piaccaui e siaui agrato. di p(ro)uedere jnuersso me chio pero.

- letto 178 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

I

GReue cosa elatendere. quello com(m)o andisia. jra edanno emaninconia. aue chia speranza dessa prendere. Chelluncha atesa obria disianza. emette jndispe ranza cio com(m)o crede acquistare. liboni facie bassare. chi piu uale piu sente pe sanza.

Greve cosa è l'atendere
quello c?ommo a ?n disia:
jra, e danno, e maninconia
ave chi a speranza d?ess?aprendere:
che?lluncha atesa obrïa disïanza
e mette jn disperanza ciò ch?ommo crede acquistare;
li boni facie bassare
chi più vale, più sente pesanza.

II

DVmqe sie lontano oateso. donna vostra jmp(ro)messa. tardatame edimessa. edinme tormentoso foco apreso . Sichio sono piu cheprima doloroso. dimp(ro)messa nomsono disioso. matutura lapauento. me foria p(er)uno ciento. chio fosse come mprima chera gioioso.

Dunque sìè lontano o ateso
donna vostra jmpromessa
tardata m?è e dimessa,
ed in me tormentoso foco a preso,
si ch?io sono più che prima doloroso:
d?impromessa nom sono disïoso,
ma tutora la pavento:
me? foria per uno ciento
ch?io fosse come ?mprima ch?era gioioso.

III

Donna diuoi mauene. asimilglianza delofoco. chemprima pare gioco. ma chiloto
cha apene. Così diuoi quando prima guardai. conuoi parllai. erami jmpiacime(n)to.
seguendo poi tormento. assai no auuto eradoplai jguai.

Donna di voi m?avene
a similglianza de lo foco
che ?mprima pare gioco,
ma chi lo tocha a pene;
così di voi quando prima guardai
con voi parllai,
erami jm piacimento;
seguendo poi, tormento
assai n?o avuto e radoplai j guai.

IV

Nonne ueracie usanza. donna nedritto onore. dare pene aseruidore. etorerlli
lasua grande benenanza. Masiconuene adonna chabieltrate. modo diueritate.
apresgio mantenere. p(ro)metere eatenere. manontorerre edonare niquitate.

Nonn-è veracie usanza,
donna, né dritto onore
dare pene a servidore
e torerlli la sua grande benanza:
ma si conviene a donna ch?a bieltate
modo di veritate,
a presgio mantenere:
prometere e atenere,
ma non torerre e donare niquitate.

V

Avoi donna sinuia. mia chanzonetta adesso. chio nonagio altro messo. lo quale uidicha
la mia malatia. Esenonmi ristorate jo ciertto pero. essere dame guerero. uostro ale
gro donato. piaccaui e siaui agrato. di p(ro)uedere jnuersso me chio pero.

A voi, donna, s?invia
mia chanzonetta adesso,
ch?io non agio altro messo
lo quale vi dica la mia malatia:
e se non mi ristorate, jo ciertto péro,
essere da me guerero
vostro alegro donato:
piacciavi e siavi a grato
di provedere jn versso me, ch?io péro.

- letto 190 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/tradizione-manoscritta-1038>